

VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

Per antichissima tradizione questa è la notte di veglia in onore del Signore (Es 12, 42), cosicché i fedeli, secondo l'ammonizione del Vangelo (Lc 12, 35-37), portando in mano le lampade accese, sono simili a coloro che attendono il ritorno del Signore, in modo che, quando verrà, li trovi ancora vigili e li faccia sedere alla sua mensa. La Veglia di questa notte, che è la più importante e la più nobile tra tutte le solennità, è unica in ogni chiesa. Così, dunque, viene ordinata: dopo il lucernario e il preconio pasquale (che costituiscono la prima parte di questa Veglia), la santa Chiesa medita le meraviglie che il Signore Dio fece fin dall'inizio per il suo popolo, confidando nella sua parola e nella sua promessa (seconda parte o Liturgia della Parola), fino al momento in cui, avvicinandosi il giorno della risurrezione, con i nuovi membri rigenerati nel Battesimo (terza parte), viene invitata alla mensa che il Signore ha preparato per il suo popolo, memoriale della sua morte e risurrezione, finché egli venga (quarta parte).

L'intera celebrazione della Veglia Pasquale deve svolgersi durante la notte, così che non inizi prima che scenda la notte e si concluda prima dell'alba della domenica. La Messa della Veglia, anche se si celebra prima della mezzanotte, è la Messa pasquale della domenica di Risurrezione.

Chi partecipa alla Messa della notte, può comunicarsi una seconda volta nella Messa del giorno. Chi celebra o concelebra la Messa della notte, può celebrare o concelebrare alla Messa del giorno. La Veglia Pasquale prende il posto dell'Ufficio delle letture.

PRIMA PARTE: SOLENNI INIZIO DELLA VEGLIA O LUCERNARIO

BENEDIZIONE DEL FUOCO E PREPARAZIONE DEL CERO

In un luogo adatto, fuori dalla chiesa, si prepara un fuoco che divampi. Quando il popolo è radunato, viene il sacerdote con i ministri, uno dei quali porta il cero pasquale. Non si portano né la croce astile né i ceri. Dove invece non si può accendere il fuoco fuori dalla chiesa. Il sacerdote introduce brevemente la veglia notturna con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle,
in questa santissima notte,
nella quale il Signore nostro
Gesù Cristo è passato dalla
morte alla vita, la Chiesa invita
i suoi figli sparsi nel mondo a

raccogliersi per vegliare e pregare. Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti: Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

Quindi il sacerdote, con le braccia allargate, benedice il fuoco, dicendo:

Preghiamo.

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva del tuo fulgore, benedici questo fuoco nuovo e, mediante le feste pasquali, accendi in noi il desiderio del

cielo, perché, rinnovati nello
spirito, possiamo giungere alla
festa dello splendore eterno.

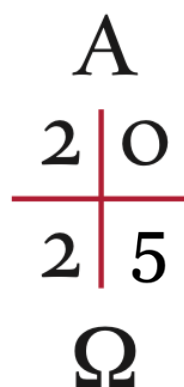
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

ACCENSIONE DEL CERO

Benedetto il nuovo fuoco, uno dei ministri porta il cero
pasquale davanti al sacerdote che, con uno stilo, vi incide una
croce. Quindi traccia al di sopra di essa in alto la lettera greca **A**
(alfa), sotto in basso la lettera **Ω** (omega) e tra i bracci della
croce le quattro cifre per indicare l'anno corrente, dicendo nel
frattempo:

1. Cristo ieri e oggi
(incide l'asta verticale);
2. Principio e Fine
(incide l'asta orizzontale);
3. Alfa
(incide sopra l'asta verticale la lettera A);
4. e Omega.
(incide sotto l'asta verticale la lettera Ω).
5. A lui appartengono il tempo
(incide la prima cifra dell'anno corrente nell'angolo superiore
sinistro della croce);
6. e i secoli.
(incide la seconda cifra dell'anno corrente nell'angolo
superiore destro della croce);



7. A lui la gloria e il potere
(incide la terza cifra dell'anno corrente nell'angolo inferiore sinistro della croce);
8. per tutti i secoli dei secoli. Amen.
(incide la quarta cifra dell'anno corrente nell'angolo inferiore destro della croce).

- | | |
|-------------------------------------|-------|
| 1. Per mezzo delle sue sante piaghe | 1 |
| 2. gloriose | 4 2 5 |
| 3. ci protegga | |
| 4. e ci custodisca | 3 |
| 5. Cristo Signore. Amen | |

12. Completata l'incisione della croce e gli altri segni, il sacerdote può infiggere i cinque grani d'incenso nel cero, in forma di croce, dicendo nel frattempo:

13. Dove, a causa di difficoltà, non è possibile accendere un fuoco che divampi, la benedizione del fuoco si adatta alla situazione. Quando il popolo si è radunato in chiesa come di consueto, il sacerdote con i ministri, portando il cero pasquale, va all'ingresso della chiesa. Il popolo, per quanto è possibile, si volge verso il sacerdote. Dopo la monizione, come sopra al n. 9, si benedice il fuoco e si prepara il cero come ai nn. 10-12. Quanto è descritto sopra ai nn. 11-12 può essere fatto tutto o in parte, secondo le diverse situazioni pastorali.
14. Dal nuovo fuoco il sacerdote accende il cero pasquale, dicendo:

La luce di Cristo che risorge
glorioso disperda le tenebre del
cuore e dello spirito.

PROCESSIONE

Acceso il cero, uno dei ministri prende dei carboni ardenti dal fuoco e li pone nel turibolo; il sacerdote, dunque, infonde l'incenso. Il diacono o, in sua assenza, un altro ministro idoneo, prende il cero pasquale e si ordina la processione. Il turiferario con il turibolo fumigante procede davanti al diacono o al ministro che porta il cero pasquale. Seguono il sacerdote con i ministri e i fedeli, i quali tengono in mano delle candele spente.

All'ingresso della chiesa, il diacono, fermandosi e alzando il cero, canta:

Lumen Christi (Cristo, Luce del mondo)

Tutti rispondono:

Deo Gratias (Rendiamo grazie a Dio)

Il sacerdote accende la sua candela dal cero pasquale.

15. Quindi il diacono avanza fino alla metà della chiesa e qui, stando fermo, alza il cero e canta di nuovo:

Lumen Christi (Cristo, Luce del mondo)

Tutti rispondono:

Deo Gratias (Rendiamo grazie a Dio)

Tutti accendono la loro candela dal cero pasquale e avanzano.

16. Quando arriva davanti all'altare, il diacono, stando fermo verso il popolo, alza il cero e per la terza volta canta:

Lumen Christi (Cristo, Luce del mondo)

Tutti rispondono:

Deo Gratias (Rendiamo grazie a Dio)

Poi il diacono depone il cero pasquale sopra un grande candeliere preparato vicino all'ambone o in mezzo al presbiterio mentre si accendono le luci della chiesa, ad eccezione delle candele dell'altare.

EXULTET - PRECONIO PASQUALE

Arrivato all'altare, il sacerdote va alla sede, consegna la candela a un ministro, infonde e benedice l'incenso come per il Vangelo nella Messa.

18. Il diacono, incensati il libro e il cero, proclama il preconio pasquale dall'ambone o dal pulpito, mentre tutti stanno in piedi e tengono in mano le candele accese.

Esulti il coro degli angeli,
esulti l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo
del Signore risorto.
Gioisca la terra inondata da così
grande splendore;
la luce del Re eterno ha vinto le
tenebre del mondo.

Gioisca la madre Chiesa,
splendente della gloria del suo
Signore, e questo tempio tutto
risuoni per le acclamazioni del
popolo in festa.

**Coro: TU SEI LA LUCE,
TU SEI LA VITA.**

GLORIA A TE, SIGNORE.

**Assemblea: TU SEI LA LUCE,
TU SEI LA VITA.**

GLORIA A TE, SIGNORE.

Diacono: Il Signore sia con voi

Assemblea: E con il tuo spirito

Diacono: In alto i nostri cuori

**Assemblea: Sono rivolti al
Signore**

**Diacono: Rendiamo grazie al
Signore nostro Dio**

**Assemblea: È cosa buona e
giusta**

È veramente cosa buona e giusta
esprimere con il canto l'esultanza
dello Spirito,
e inneggiare al Dio invisibile,
Padre onnipotente,
e al suo unico Figlio, Gesù
Cristo nostro Signore.

Egli ha pagato per noi all'eterno
Padre il debito di Adamo, e con
il sangue sparso per la nostra

salvezza

ha cancellato la condanna della
colpa antica.

Questa è la vera Pasqua, in cui è
ucciso il vero Agnello,
che con il suo sangue consacra le
case dei fedeli.

Questa è la notte in cui hai
liberato i figli di Israele, nostri
padri, dalla schiavitù dell'Egitto,
e li hai fatti passare illesi
attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto
le tenebre del peccato
con lo splendore della colonna di
fuoco.

**Assemblea: TU SEI LA LUCE,
TU SEI LA VITA.**

GLORIA A TE, SIGNORE.

Questa è la notte che salva su
tutta la terra i credenti nel Cristo
dall'oscurità del peccato e dalla
corruzione del mondo,
li consacra all'amore del Padre
e li unisce nella comunione dei
santi.

Questa è la notte in cui Cristo,
spezzando i vincoli della morte,
risorge vincitore dal sepolcro.

**Assemblea: TU SEI LA LUCE,
TU SEI LA VITA.**

GLORIA A TE, SIGNORE.

O immensità del Tuo amore per noi!

O inestimabile segno di bontà:
per riscattare lo schiavo, hai
sacrificato il Tuo Figlio!

Davvero era necessario il
peccato di Adamo,
che è stato distrutto con la morte
del Cristo.

Felice colpa, che meritò di avere
un così grande redentore!

Il Santo mistero di questa notte
sconfigge il male,
lava le colpe, restituisce

l'innocenza ai peccatori,
la gioia agli afflitti.

O notte veramente gloriosa,
che ricongiunge la terra al cielo e
l'uomo al suo creatore!

**Assemblea: TU SEI LA LUCE,
TU SEI LA VITA.**

GLORIA A TE, SIGNORE.

In questa notte di grazia accogli,
Padre Santo, il sacrificio di lode,
che la Chiesa ti offre per mano
dei suoi ministri,
nella solenne liturgia del cero,
frutto del lavoro delle api,
simbolo della nuova luce.

Ti preghiamo, dunque, Signore,
che questo cero,
offerto in onore del Tuo nome
per illuminare l'oscurità di questa
notte,
risplenda di luce che mai si
spegne.

Salga a Te come profumo soave,
si confonda con le stelle del
cielo. Lo trovi acceso la stella
del mattino, questa stella che non
conosce tramonto:

Cristo, Tuo Figlio, che
risuscitato dai morti
fa risplendere sugli uomini la sua
luce serena e vive e regna nei

secoli dei secoli. AMEN,
AMEN, AMEN, AMEN
**Assemblea: AMEN, AMEN,
AMEN, AMEN**

SECONDA PARTE: LITURGIA DELLA PAROLA

¹⁹. In questa Veglia, madre di tutte le veglie (Agostino, *Sermo* 219), vengono proposte nove letture: sette dall'Antico Testamento e due dal Nuovo (Epistola e Vangelo). Quando è possibile, si leggono tutte, secondo l'indole della Veglia che esige una certa durata.

²¹. Deposte le candele, tutti si siedono. Prima di iniziare le letture, il sacerdote esorta il popolo con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle,
dopo il solenne inizio della
Veglia, ascoltiamo con cuore
sereno la parola di Dio.

Meditiamo come nell'antica alleanza Dio ha salvato il suo popolo e, nella pienezza dei tempi, ha mandato a noi il suo Figlio come redentore.

Preghiamo perché Dio nostro Padre porti a compimento quest'opera di salvezza realizzata nella Pasqua.

Seguono le letture. Il lettore si reca all'ambone e proclama la lettura. Quindi il salmista o il cantore esegue il salmo, mentre il popolo risponde con il ritornello. Poi tutti si alzano, il sacerdote dice: Preghiamo e, dopo che tutti hanno pregato per qualche momento in silenzio, dice l'orazione corrispondente alla lettura.

PRIMA LETTURA

Forma breve (Gen 1, 1.26-31):

Dal libro della Genesi

In principio Dio creò il cielo e la terra.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dèmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:
«Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra e soggiogatela,
dominate sui pesci del mare e
sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente che
striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni
erba che produce seme e che è su
tutta la terra, e ogni albero
fruttifero che produce seme:
saranno il vostro cibo. A tutti gli
animali selvatici, a tutti gli

uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.

Parola di Dio.

Forma completa Gen 1,1 - 2,2

Dal libro della Genesi

In principio Dio creò il cielo e la terra. la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio

aleggiava sulle acque.

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo

giorno.

Dio disse: «le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «la terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e

alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle.

Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li

benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «la terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine;

a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:
«Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra e soggiogatela,
dominate sui pesci del mare e
sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente che

striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e

tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

**Manda il tuo Spirito, Signore,
a rinnovare la terra.**

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio
Dio!

Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto.

**Manda il tuo Spirito, Signore,
a rinnovare la terra.**

Egli fondò la terra sulle sue basi:
non potrà mai vacillare.
Tu l'hai coperta con l'oceano
come una veste;
al di sopra dei monti stavano le
acque.

**Manda il tuo Spirito, Signore,
a rinnovare la terra.**

Tu mandi nelle valli acque
sorgive
perché scorrano tra i monti.
In alto abitano gli uccelli del
cielo
e cantano tra le fronde.

**Manda il tuo Spirito, Signore,
a rinnovare la terra.**

Dalle tue dimore tu irrighi i
monti,
e con il frutto delle tue opere si

sazia la terra.

Tu fai crescere l'erba per il
bestiame
e le piante che l'uomo coltiva
per trarre cibo dalla terra.

**Manda il tuo Spirito, Signore,
a rinnovare la terra.**

Quante sono le tue opere,
Signore!
le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Benedici il Signore, anima mia.

**Manda il tuo Spirito, Signore,
a rinnovare la terra.**

Orazione

Preghiamo. *(breve pausa di
preghiera in silenzio)*

Dio onnipotente ed eterno,
ammirabile in tutte le opere del
tuo amore,
illumina i figli da te redenti
perché comprendano che,
se fu grande all'inizio la
creazione del mondo,
ben più grande, nella pienezza
dei tempi,
fu l'opera della nostra

redenzione,
nel sacrificio pasquale di Cristo
Signore.

Egli vive e regna nei secoli dei
secoli.

Amen.

SECONDA LETTURA

Forma breve (Gen 22,1-2.9.10-13.15-18):

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, Dio mise alla
prova Abramo e gli disse:
«Abramo!». Rispose:
«Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo
figlio, il tuo unigenito che ami,

Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». l'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e

non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di

benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio.

Forma completa Gen 22,1-18

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse:

«Abramo!». Rispose:

«Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi:

«Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci

prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme. Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo

costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». l'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo

andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la

tua discendenza si impadronirà
delle città dei nemici. Si diranno
benedette nella tua discendenza
tutte le nazioni della terra, perché
tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

**Proteggimi, o Dio: in te mi
rifugio.**

Il Signore è mia parte di eredità e
mio calice:

nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre davanti a me il

Signore,
sta alla mia destra, non potrò
vacillare.

**Proteggimi, o Dio: in te mi
rifugio.**

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al
sicuro,
perché non abbandonerai la mia
vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda
la fossa.

**Proteggimi, o Dio: in te mi
rifugio.**

Mi indicherai il sentiero della
vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua
destra.

**Proteggimi, o Dio: in te mi
rifugio.**

Orazione

Preghiamo.

O Dio, Padre dei credenti,
che estendendo a tutti gli uomini
il dono dell'adozione filiale

moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli, e nel sacramento pasquale del Battesimo adempi la promessa fatta ad Abramo di renderlo padre di tutte le nazioni, concedi al tuo popolo di rispondere degnamente alla grazia della tua chiamata. Per Cristo nostro Signore. Amen.

TERZA LETTURA

Es 14,15- 15,1

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il Signore disse a

Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». L'angelo di Dio, che precedeva

l'accampamento d'Israele,
cambiò posto e passò indietro.
Anche la colonna di nube si
mosse e dal davanti passò dietro.
Andò a porsi tra l'accampamento
degli Egiziani e quello d'Israele.
la nube era tenebrosa per gli uni,
mentre per gli altri illuminava la
notte; così gli uni non poterono
avvicinarsi agli altri durante tutta
la notte.

Allora Mosè stese la mano sul
mare. E il Signore durante tutta
la notte risospinse il mare con un
forte vento d'oriente, rendendolo
asciutto; le acque si divisero. Gli
Israeliti entrarono nel mare

sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli

Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano

camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

Allora Mosè e gli Israeliti

cantarono questo canto al
Signore e dissero:

SALMO RESPONSORIALE

**Cantiamo al Signore: stupenda
è la sua vittoria!**

Signore è il suo nome nei secoli

Voglio cantare in onore del
Signore

Perché ha trionfato, nei secoli

Ha gettato in mare cavallo e
cavaliere

Mia forza e mio canto è il
Signore

Il mio Salvatore è il Dio di mio

padre

Ed io lo voglio esaltare

**Cantiamo al Signore: stupenda
è la sua vittoria!**

Signore è il suo nome nei secoli

Dio è prode in guerra, si chiama
Signore

Travolse nel mare gli eserciti
I carri d'Egitto sommerse nel
Mar Rosso

Abissi profondi li coprono
La tua destra, Signore, si è
innalzata

La tua potenza è terribile

**Cantiamo al Signore: stupenda
è la sua vittoria!**

Signore è il suo nome nei secoli

Si accumularon le acque al suo
soffio

S'alzaron le onde come un argine

Si raggelaron gli abissi in fondo
al mare

Chi è come te, o Signore?

Guidasti con forza il popolo
redento

E lo conducesti verso Sion

**Cantiamo al Signore: stupenda
è la sua vittoria!**

Signore è il suo nome nei secoli

Orazione

Preghiamo.

O Dio, anche ai nostri giorni
vediamo risplendere i tuoi
antichi prodigi: ciò che hai fatto
con la tua mano potente
per liberare un solo popolo
dall'oppressione del faraone,
ora lo compi attraverso l'acqua
del Battesimo per la salvezza di

tutti i popoli; concedi che
l'umanità intera sia accolta tra i
figli di Abramo e partecipi alla
dignità del popolo eletto.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

QUARTA LETTURA

Is 54,5-14

Dal libro del profeta Isaia

Tuo sposo è il tuo creatore,
Signore degli eserciti è il suo
nome; tuo redentore è il Santo
d'Israele, è chiamato Dio di tutta
la terra. Come una donna

abbandonata e con l'animo
afflitto, ti ha richiamata il
Signore. Viene forse ripudiata la
donna sposata in gioventù?
- dice il tuo Dio. Per un breve
istante ti ho abbandonata,
ma ti raccoglierò con immenso
amore. In un impeto di collera
ti ho nascosto per un poco il mio
volto; ma con affetto perenne
ho avuto pietà di te, dice il tuo
redentore, il Signore. Ora è per
me come ai giorni di Noè,
quando giurai che non avrei più
riversato le acque di Noè sulla
terra; così ora giuro di non più
adirarmi con te e di non più

minacciarti. Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace, dice il Signore che ti usa misericordia.

Afflitta, percossa dal turbine, sconsolata, ecco io pongo sullo stibio le tue pietre e sugli zaffiri pongo le tue fondamenta.

Farò di rubini la tua merlatura, le tue porte saranno di berilli, tutta la tua cinta sarà di pietre preziose. Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore, grande sarà la prosperità dei tuoi figli; sarai fondata sulla giustizia.

Tieniti lontana dall'oppressione,
perché non dovrai temere,
dallo spavento, perché non ti si
accosterà.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

**Ti esalterò, Signore, perché mi
hai risollevato.**

Ti esalterò, Signore, perché mi
hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici
di gioire su di me.

Signore, hai fatto risalire la mia

vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non
scendessi nella fossa.

**Ti esalterò, Signore, perché mi
hai risollevato.**

Cantate inni al Signore, o suoi
fedeli,
della sua santità celebrate il
ricordo,
perché la sua collera dura un
istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto

e al mattino la gioia.

**Ti esalterò, Signore, perché mi
hai risollevato.**

Ascolta, Signore, abbi pietà di
me,

Signore, vieni in mio aiuto!

Hai mutato il mio lamento in
danza;

Signore, mio Dio, ti renderò
grazie per sempre.

**Ti esalterò, Signore, perché mi
hai risollevato.**

Orazione

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
moltiplica a gloria del tuo nome
la discendenza promessa alla
fede dei patriarchi e aumenta il
numero dei tuoi figli, perché la
Chiesa veda realizzato il disegno
universale di salvezza, nel quale
i nostri padri avevano
fermamente sperato.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

QUINTA LETTURA

Is 55,1-11

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltatevi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me,

ascoltate e vivrete. Io stabilirò
per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide.

Ecco, l'ho costituito testimone
fra i popoli, principe e sovrano
sulle nazioni.

Ecco, tu chiamerai gente che non
conoscevi; accorreranno a te
nazioni che non ti conoscevano
a causa del Signore, tuo Dio,
del Santo d'Israele, che ti onora.
Cercate il Signore, mentre si fa
trovare, invocàtelo, mentre è
vicino. L'empio abbandoni la sua
via e l'uomo iniquo i suoi
pensieri; ritorni al Signore che
avrà misericordia di lui e al

nostro Dio che largamente
perdona. Perché i miei pensieri
non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie.
Oracolo del Signore.
Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le
vostre vie, i miei pensieri
sovrastano i vostri pensieri.
Come infatti la pioggia e la neve
scendono dal cielo e non vi
ritornano senza avere irrigato la
terra, senza averla fecondata e
fatta germogliare, perché dia il
seme a chi semina e il pane a chi
mangia, così sarà della mia
parola uscita dalla mia bocca:

non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che
desidero e senza aver compiuto
ciò per cui l'ho mandata».

SALMO RESPONSORIALE

Is 12,2-6

**Attingeremo con gioia alle
sorgenti della salvezza.**

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il
Signore; egli è stato la mia
salvezza.

Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e
invoke il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue
opere, fate ricordare che il suo
nome è sublime.

Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Cantate inni al Signore, perché
ha fatto cose eccelse,

le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Orazione

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, unica speranza del mondo, che mediante l'annuncio dei profeti hai rivelato i misteri che oggi celebriamo, ravviva la nostra sete di te, perché soltanto con l'azione del tuo Spirito possiamo progredire nelle vie del bene.

Per Cristo nostro Signore.
Amen.

SESTA LETTURA

Bar 3,9-15.32 - 4,4

Dal libro del profeta Baruc

Ascolta, Israele, i comandamenti
della vita, porgi l'orecchio per
conoscere la prudenza.

Perché, Israele? Perché ti trovi in
terra nemica e sei diventato
vecchio in terra straniera?

Perché ti sei contaminato con i
morti e sei nel numero di quelli
che scendono negli inferi?

Tu hai abbandonato la fonte della sapienza! Se tu avessi camminato nella via di Dio, avresti abitato per sempre nella pace. Impara dov'è la prudenza, dov'è la forza, dov'è l'intelligenza, per comprendere anche dov'è la longevità e la vita, dov'è la luce degli occhi e la pace. Ma chi ha scoperto la sua dimora, chi è penetrato nei suoi tesori? Ma colui che sa tutto, la conosce e l'ha scrutata con la sua intelligenza, colui che ha formato la terra per sempre e l'ha riempita di quadrupedi, colui che manda la luce ed essa

corre, l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito con tremore.

le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia e hanno gioito; egli le ha chiamate ed hanno risposto: «Eccoci!», e hanno brillato di gioia per colui che le ha create. Egli è il nostro Dio, e nessun altro può essere confrontato con lui. Egli ha scoperto ogni via della sapienza e l'ha data a Giacobbe, suo servo, a Israele, suo amato. Per questo è apparsa sulla terra e ha vissuto fra gli uomini. Essa è il libro dei decreti di Dio e la legge che sussiste in eterno; tutti coloro

che si attengono ad essa avranno la vita, quanti l'abbandonano moriranno. Ritorna, Giacobbe, e accoglila, cammina allo splendore della sua luce. Non dare a un altro la tua gloria né i tuoi privilegi a una nazione straniera. Beati siamo noi, o Israele, perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

Signore, tu hai parole di vita eterna.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è
stabile,
rende saggio il semplice.

Signore, tu hai parole di vita eterna.

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è
limpido,

illumina gli occhi.

Signore, tu hai parole di vita eterna.

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.

Signore, tu hai parole di vita eterna.

Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,

più dolci del miele
e di un favo stillante.

**Signore, tu hai parole di vita
eterna.**

Orazione

Preghiamo.

O Dio, che accresci sempre la
tua Chiesa chiamando nuovi figli
da tutte le genti, custodisci nella
tua protezione coloro che fai
rinascere dall'acqua del
Battesimo.

Per Cristo nostro Signore.
Amen.

SETTIMA LETTURA

Ez 36,16-17a.18-28

Dal libro del profeta Ezechièle

Mi fu rivolta questa parola del Signore:

«Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro

condotta e le loro azioni.

Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: "Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese". Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta.

Perciò annuncia alla casa d'Israele: "Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni

presso le quali siete giunti.
Santificherò il mio nome grande,
profanato fra le nazioni,
profanato da voi in mezzo a loro.
Allora le nazioni sapranno che io
sono il Signore - oracolo del
Signore Dio -, quando mostrerò
la mia santità in voi davanti ai
loro occhi.
Vi prenderò dalle nazioni, vi
radunerò da ogni terra e vi
condurrò sul vostro suolo. Vi
aspergerò con acqua pura e
sarete purificati; io vi purificherò
da tutte le vostre impurità e da
tutti i vostri idoli; vi darò un
cuore nuovo, metterò dentro di

voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.

Porro il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

**Come la cerva anela ai corsi
d'acqua, così l'anima mia anela
a te, o Dio.**

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? .

**Come la cerva anela ai corsi
d'acqua, così l'anima mia anela
a te, o Dio.**

Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di
Dio,

fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa.

**Come la cerva anela ai corsi
d'acqua, così l'anima mia anela
a te, o Dio.**

Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa
montagna,
alla tua dimora.

**Come la cerva anela ai corsi
d'acqua, così l'anima mia anela
a te, o Dio.**

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio.

**Come la cerva anela ai corsi
d'acqua, così l'anima mia anela
a te, o Dio.**

Orazione

Preghiamo.

O Dio, potenza immutabile e
luce che non tramonta,
guarda con amore al mirabile
sacramento di tutta la Chiesa

e compi nella pace l'opera
dell'umana salvezza
secondo il tuo disegno eterno;
tutto il mondo riconosca e veda
che quanto è distrutto si
ricostruisce,
quanto è invecchiato si rinnova,
e tutto ritorna alla sua integrità,
per mezzo di Cristo, che è
principio di ogni cosa.
Egli vive e regna nei secoli dei
secoli.

Amen.

Dopo l'ultima lettura dell'Antico Testamento con il salmo
responsoriale e l'orazione corrispondente, si accendono le candele
dell'altare e il sacerdote intona l'inno Gloria a Dio, che viene
cantato da tutti, mentre si suonano le campane, secondo gli usi
locali.

GLORIA

Gloria, gloria a Dio

gloria, gloria nell'alto dei cieli.

**Pace in terra agli uomini amati
dal Signore. Gloria!**

Noi ti lodiamo, ti benediciamo
ti adoriamo, glorifichiamo te,
ti rendiamo grazie per la tua
immensa gloria.

Signore Dio, Re del Cielo,
gloria!

Dio Padre, Dio onnipotente,
gloria!

Gloria, gloria a Dio

**gloria, gloria nell'alto dei cieli.
Pace in terra agli uomini amati
dal Signore. Gloria!**

Signore, Figlio unigenito, Gesù
Cristo,

Signore, Agnello di Dio, Figlio
del Padre.

Tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Tu che togli i peccati del mondo
accogli la nostra supplica.

Tu che siedi alla destra del
Padre, Abbi pietà di noi.

**Gloria, gloria a Dio
gloria, gloria nell'alto dei cieli.
Pace in terra agli uomini amati
dal Signore. Gloria!**

Perché tu solo il Santo, il
Signore

Tu solo l'Altissimo, Cristo Gesù
con lo spirito Santo nella gloria
del Padre.

**Gloria, gloria a Dio
gloria, gloria nell'alto dei cieli.
Pace in terra agli uomini amati
dal Signore. Gloria!**

31. Terminato l'inno, il sacerdote dice la colletta, nel modo consueto.

Preghiamo.

O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua Chiesa lo spirito di adozione filiale, perché, rinnovati nel corpo e nell'anima, siamo sempre fedeli al tuo servizio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

EPISTOLA

Rm 6,3-11

Dalla lettera di san Paolo
apostolo ai Romani

Fratelli, non sapete che quanti
siamo stati battezzati in Cristo
Gesù, siamo stati battezzati nella
sua morte?

Per mezzo del battesimo dunque
siamo stati sepolti insieme a lui
nella morte affinché, come
Cristo fu risuscitato dai morti per
mezzo della gloria del Padre,
così anche noi possiamo

camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la

morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

Alleluia, alleluia, alleluia.

Rendete grazie al Signore perché
è buono,
perché il suo amore è per

sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Alleluia, alleluia, alleluia.

La destra del Signore si è
innalzata,

la destra del Signore ha fatto
prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

Alleluia, alleluia, alleluia.

La pietra scartata dai costruttori

è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Alleluia, alleluia, alleluia.

ALLELUIA

Alleluia Alleluia

A-lleluia Alle-luia

Alleluia Alleluia

A-lleluia Alle-luia

Il Signore è risorto! Alleluia!

E il cuore canta di gioia

perché sei con noi.

Alleluia Alleluia

A-lleluia Alle-luia

Alleluia Alleluia

A-lleluia Alle-luia

VANGELO

Lc 24,1-12

Dal Vangelo secondo Luca

Il primo giorno della settimana,
al mattino presto [le donne] si
recarono al sepolcro, portando
con sé gli aromi che avevano

preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato

in mano ai peccatori, sia
crocifisso e risorga il terzo
giorno"».

Ed esse si ricordarono delle sue
parole e, tornate dal sepolcro,
annunciarono tutto questo agli
Undici e a tutti gli altri. Erano
Maria Maddalena, Giovanna e
Maria madre di Giacomo. Anche
le altre, che erano con loro,
raccontavano queste cose agli
apostoli.

Quelle parole parvero a loro
come un vaneggiamento e non
credevano ad esse. Pietro tuttavia
si alzò, corse al sepolcro e,
chinatosi, vide soltanto i teli. E

tornò indietro, pieno di stupore
per l'accaduto.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

Alleluia Alleluia

A-lleluia Alle-luia

Alleluia Alleluia

A-lleluia Alle-luia

TERZA PARTE:

LITURGIA BATTESIMALE

36. Dopo l'omelia si procede alla Liturgia battesimale. Il sacerdote con i ministri va al fonte battesimale. Se non è possibile, si pone un decoroso bacile con l'acqua nel presbiterio.
38. Quindi, se si fa la processione al battistero o al fonte, si ordina in questo modo: precede il ministro con il cero pasquale, lo seguono i battezzandi con i padrini, quindi i ministri, il diacono e il sacerdote. Durante la processione si cantano le litanie (n. 42).
Terminate le litanie, il sacerdote pronuncia la monizione (n. 39).
39. Se la Liturgia battesimale ha luogo nel presbiterio, il sacerdote pronuncia subito la monizione introduttiva, con queste o con altre simili parole.

Fratelli e sorelle,
invochiamo la benedizione di
Dio Padre onnipotente su questo
fonte battesimale, perché coloro
che da esso rinasceranno, siano
resi in Cristo figli adottivi.

40. Le litanie sono cantate da due cantori, mentre tutti stanno in piedi (come è tradizione per il Tempo Pasquale) e rispondono.

Se invece si svolge la processione al battistero, le litanie si cantano durante il percorso; in questo caso i battezzandi sono chiamati prima della processione, durante la quale dopo il cero pasquale seguono i catecumeni con i padrini, quindi i ministri, il diacono e il sacerdote. La monizione si farà prima della benedizione dell'acqua.

LITANIE DEI SANTI

Signore pietà **Signore pietà**

Cristo pietà **Cristo pietà**

Signore pietà **Signore pietà**

Padre, fonte della vita

Pietà di noi

Figlio, parola fatta carne

Pietà di noi

Spirito Santo, fuoco dell'amore

Pietà di noi

Trinità santa che abiti nei cuori
Pietà di noi

Maria, Vergine Madre di Dio
Prega per noi

Angeli, ministri della gloria
Pregate per noi

Patriarchi e profeti, che avete
annunziato Cristo

Pregate per noi

Giovanni Battista, precursore di
Cristo **Prega per noi**

Giuseppe, umile sposo della
Vergine **Prega per noi**

Pietro, salda roccia della Chiesa
Prega per noi

Paolo, apostolo delle genti

Prega per noi

Ignazio, frumento del Signore

Prega per noi

Agnese, candida sposa

dell'Agnello **Prega per noi**

Lucia, martire nella luce della

fede **Prega per noi**

Vito, soldato glorioso di Dio

Prega per noi

Martiri coraggiosi, testimoni del

Vangelo **Pregate per noi**

Basilio, maestro di comunione

fraterna **Prega per noi**

Agostino, inquieto cercatore di
Dio **Prega per noi**

Benedetto, guida sulla via del
Vangelo **Prega per noi**

Francesco, serafica immagine di
Cristo **Prega per noi**

Antonio da Padova, annunciatore
del Vangelo della carità
Prega per noi

Chiara, povera ed umile in Cristo
Prega per noi

Domenico, predicatore della
verità contemplata
Prega per noi

Bernardo, vigoroso profeta nella
Chiesa **Prega per noi**

Tommaso, mente assorta nel
mistero di Cristo

Prega per noi

Giovanni Maria Vianney,
testimone del perdono

Prega per noi

Nicola, segno di unione tra
oriente e occidente

Prega per noi

Cirillo e Metodio, apostoli dei
popoli Slavi

Pregate per noi

Gregorio, umile e vigile
sentinella del popolo di Dio

Prega per noi

Teresa d'Avila, lampada di
mistica saggezza

Prega per noi

Monica, feconda nelle lacrime

Prega per noi

Caterina, ardente d'amore per
Cristo

Prega per noi

Teresa di Gesù Bambino,
missionaria nel cuore della

Chiesa

Prega per noi

Vincenzo de' Paoli, difensore dei
poveri e dei deboli

Prega per noi

Giovanni Bosco, educatore dei
giovani

Prega per noi

Nicola Pellegrino, seguace di
Cristo crocifisso

Prega per noi

Voi tutti giusti d'Israele

Pregate per noi

Voi tutti Santi della Chiesa

Pregate per noi

Voi tutti servi beati di Dio

Pregate per noi

Nella Tua misericordia

Salvaci Signore

Da ogni male e peccato
Salvaci Signore

Dalla morte eterna
Salvaci Signore

Per la Tua incarnazione
Salvaci Signore

Per la Tua morte e risurrezione
Salvaci Signore

Per il dono dello Spirito Santo
Salvaci Signore

Gesù, fonte dell'acqua della vita
Ti preghiamo salvaci

Gesù, via verità e vita
Ti preghiamo salvaci

Gesù, figlio del Dio vivente
Ti preghiamo salvaci

BENEDIZIONE DELL'ACQUA BATTESIMALE

O Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo.

Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque, perché contenessero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio

hai prefigurato il Battesimo,
perché, oggi come allora, l'acqua
segnasse la fine del peccato e
l'inizio della vita nuova.

Tu hai liberato dalla schiavitù i
figli di Abramo, facendoli
passare illesi attraverso il Mar
Rosso, perché fossero immagine
del futuro popolo dei battezzati.
Infine, nella pienezza dei tempi,
il tuo Figlio,

battezzato da Giovanni
nell'acqua del Giordano, fu
consacrato dallo Spirito Santo;
innalzato sulla croce, egli versò
dal suo fianco sangue e acqua, e

dopo la sua risurrezione
comandò ai discepoli:

“Andate, annunziate il Vangelo a
tutti i popoli, e battezzateli nel
nome del Padre e del Figlio e
dello Spirito Santo”.

Ora, Padre, guarda con amore la
tua Chiesa e fa' scaturire per lei
la sorgente del Battesimo.

Infondi in quest'acqua, per opera
dello Spirito Santo, la grazia del
tuo unico Figlio, perché con il
sacramento del Battesimo
l'uomo, fatto a tua immagine, sia
lavato dalla macchia del peccato,

e dall'acqua e dallo Spirito Santo
rinasca come nuova creatura.

(Immergendo il cero pasquale nell'acqua)

Discenda, Padre, in quest'acqua,
per opera del tuo Figlio, la
potenza dello Spirito Santo. Tutti
coloro che in essa riceveranno il
Battesimo, sepolti insieme con
Cristo nella morte con lui
risorgano alla vita immortale.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Fratelli e sorelle, per la grazia del mistero pasquale, siamo stati sepolti insieme con Cristo nel battesimo, per camminare con lui in una vita nuova.

Ora, portato a termine il cammino quaresimale, rinnoviamo le promesse del santo Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire Dio nella santa Chiesa cattolica.

Celebrante: Rinunciate a satana?

Assemblea: Rinuncio.

Celebrante: E a tutte le sue opere?

Assemblea: Rinuncio.

Celebrante: E a tutte le sue seduzioni?

Assemblea: Rinuncio.

Celebrante: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Assemblea: Credo.

Celebrante: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla

destra del Padre?

Assemblea: Credo.

Celebrante: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Assemblea: Credo.

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spinto Santo, ci custodisca con la sue grazia per la vita eterna, in Cristo Gesù nostro Signore.

Amen.

ASPERSIONE DEL POPOLO

Chi berrà la mia acqua
non avrà più sete in eterno
e quest'acqua sarà per lui
fonte di vita per l'eternità.

Affannati e stanchi
voi oppressi e poveri venite
attingete con gioia a Lui
alla sorgente di felicità.

Percuotendo una roccia
Dissetasti il popolo in cammino
Fa che sempre noi camminiam
Nel tuo timore e nella fedeltà.

Fonte inesauribile
Pace eterna, carità perfetta
Noi a mensa con te sediam
Dolce, immensa, santa Trinità
Amen

QUARTA PARTE: LITURGIA EUCARISTICA

CANTO DI OFFERTORIO: IL NOSTRO CUORE OFFRIAMO A TE

(d) Con il pane e con il vino
noi ti offriamo la vita,
(tutti) dalle mani del tuo servo
prendi, o Padre, il nostro dono.

**Il nostro cuore offriamo a te,
su questo altare lo
presentiamo,**

**è il nostro cuore pieno di te,
su questo altare lo accoglierai.**

(d) Della terra portiamo il frutto
che tu accogli, Signore,
una mensa per noi prepari,
segno eterno del tuo amore.

**Il nostro cuore offriamo a te,
su questo altare lo
presentiamo,
è il nostro cuore pieno di te,
su questo altare lo accoglierai.**

(d) Veniamo a te con voci di lode,

(u) il tuo amore ci trasformerà, offriamo a te il cuore, la vita.

**Il nostro cuore offriamo a te,
su questo altare lo
presentiamo,
è il nostro cuore pieno di te,
su questo altare lo accoglierai.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Con queste offerte
accogli, o Signore, le preghiere
del tuo popolo, perché i

sacramenti, scaturiti dal mistero
pasquale, per tua grazia ci
ottengano la salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

59. PREFAZIO PASQUALE I

Il mistero pasquale

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
*

proclamare sempre la tua gloria,
o Signore, *

e soprattutto esaltarti in questa
notte +

nella quale Cristo, nostra Pasqua,
si è immolato. **

È lui il vero Agnello
che ha tolto i peccati del mondo,
*

è lui che morendo ha distrutto la
morte *

e risorgendo + ha ridato a noi la
vita. **

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia
pasquale, *

l'umanità esulta su tutta la terra *
e le schiere degli angeli e dei
santi +

cantano senza fine l'inno della
tua gloria: **

CANTO: SANTO IL MISTERO PASQUALE

Santo, Santo, Santo è il Signore,
Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della
Tua gloria.

Osanna, osanna, osanna nell'alto
dei cieli.

Osanna, osanna nell'alto dei
cieli.

Benedetto colui che viene nel
nome del Signore.

Osanna, osanna, osanna nell'alto
dei cieli.

Osanna, osanna nell'alto dei
cieli.

Santo, Santo, Santo

**CANTO DI COMUIONE: LA
MIA PASQUA È IL SIGNORE**

**La mia Pasqua è il Signore, a
Lui voglio cantare, la mia
Pasqua è il Signore a Lui
voglio cantare,
Pane bianco spezzato, vino
dolce versato per amore,
per amore, alleluia.**

Mia Pasqua è il Signore, con lui
passo il mare, la sua destra è
forte, affonda la morte,
risveglia la vita nel fondo del
cuore, risveglia la vita.

**La mia Pasqua è il Signore, a
Lui voglio cantare, la mia
Pasqua è il Signore a Lui
voglio cantare,
Pane bianco spezzato, vino
dolce versato per amore,
per amore, alleluia.**

La marcia nel deserto con Lui è
sicura, il Signore è la roccia, Lui
dà l'acqua viva,
la mensa prepara a un popolo
nuovo, la mensa prepara.

**La mia Pasqua è il Signore, a
Lui voglio cantare, la mia
Pasqua è il Signore a Lui
voglio cantare,
Pane bianco spezzato, vino
dolce versato per amore,
per amore, alleluia.**

La notte della storia con Lui è
l'aurora, il Signore è la luce, la
strada rischiarata,

la chiesa cammina nel mondo
che ama, la chiesa cammina.

**La mia Pasqua è il Signore, a
Lui voglio cantare, la mia
Pasqua è il Signore a Lui
voglio cantare,
Pane bianco spezzato, vino
dolce versato per amore,
per amore, alleluia.**

E l'ora dell'attesa con Lui è
preziosa, il Signore è lo spirito in
cuore alla chiesa,
soave presenza che dona
speranza, soave presenza.

**La mia Pasqua è il Signore, a
Lui voglio cantare, la mia
Pasqua è il Signore a Lui
voglio cantare,
Pane bianco spezzato, vino
dolce versato per amore,
per amore, alleluia.**

64. DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Signore, lo
Spirito della tua carità,
perché saziati dai sacramenti
pasquali viviamo concordi nel
tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

65. BENEDIZIONE SOLENNE

In questa santa notte di Pasqua,
Dio onnipotente vi benedica e,
nella sua misericordia,
vi difenda da ogni insidia del
peccato.

R/. Amen.

Dio che vi rinnova per la vita
eterna,
nella risurrezione del suo Figlio
unigenito,
vi conceda il premio
dell'immortalità futura.

R/. Amen.

Voi, che dopo i giorni della passione del Signore celebrate nella gioia la festa di Pasqua, possiate giungere con animo esultante alla festa senza fine.

R/. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R/. Amen.

66. Nel congedare l'assemblea, il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote canta o dice:

Andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:

La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:

★ Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace. Alleluia, alleluia.

Tutti rispondono:

**Rendiamo grazie a Dio.
Alleluia, alleluia.**

Questa forma di congedo si utilizza per tutta l'Ottava di Pasqua.
67. Il cero pasquale si accende durante tutte le celebrazioni liturgiche solenni del Tempo Pasquale.

CANTO: CRISTO È RISORTO VERAMENTE

**Cristo è risorto veramente,
alleluia**

**Gesù il vivente qui con noi
resterà**

**Cristo Gesù, Cristo Gesù
È il signore della vita**

Morte, dov'è la tua vittoria?

Paura non mi puoi far più

**Se sulla croce io morirò insieme
a Lui**

Poi insieme a lui risorgerò

**Cristo è risorto veramente,
alleluia**

**Gesù il vivente qui con noi
resterà**

**Cristo Gesù, Cristo Gesù
È il signore della vita**

Tu, Signore amante della vita
Mi hai creato per l'eternità
La vita mia tu dal sepolcro
strapperai

Con questo mio corpo ti vedrò
**Cristo è risorto veramente,
alleluia**

**Gesù il vivente qui con noi
resterà**

**Cristo Gesù (Cristo Gesù),
Cristo Gesù (Cristo Gesù)**

È il signore della vita

Tu mi hai donato la tua vita

Io voglio donar la mia a te

Fa che possa dire: "Cristo vive
anche in me"

E quel giorno io risorgerò

**Cristo è risorto veramente,
alleluia**

**Gesù il vivente qui con noi
resterà**

**Cristo Gesù (Cristo Gesù),
Cristo Gesù (Cristo Gesù)
È il signore della vita**

Sommario

<i>Veglia pasquale nella notte santa</i>	<i>1</i>
<i>Prima parte: Solenne inizio della Veglia o Lucernario</i>	<i>2</i>
Benedizione del Fuoco e preparazione del Cero	2
Accensione del Cero	4
Processione	6
Exultet - Preconio Pasquale	7
<i>Seconda parte: Liturgia della Parola</i>	<i>15</i>
Prima lettura	16
Salmo responsoriale	27
Seconda lettura	32
Salmo responsoriale	40
Terza lettura	43
Salmo responsoriale	49
Quarta lettura	53
Salmo responsoriale	56
Quinta lettura	60
Salmo responsoriale	63
Sesta lettura	66
Salmo responsoriale	70
Settima lettura	73
Salmo responsoriale	77
GLORIA	81
EPISTOLA	85
Salmo responsoriale	87
Vangelo	90
<i>Terza Parte: Liturgia Battesimale</i>	<i>94</i>
LITANIE DEI SANTI	95
BENEDIZIONE DELL'ACQUA BATTESIMALE	103
RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI	107
ASPERSIONE DEL POPOLO	110
<i>Quarta parte: Liturgia Eucaristica</i>	<i>111</i>
CANTO DI OFFERTORIO: IL NOSTRO CUORE OFFRIAMO A TE	111
Orazione sulle Offerte	113
59. Prefazio Pasquale I	114
CANTO: Santo Il mistero Pasquale	116
CANTO DI COMUIONE: La mia Pasqua è il Signore	117
64. Dopo la Comunione	121
65. Benedizione Solenne	122
CANTO: Cristo è risorto veramente	125